



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale P0000844

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto dipinto

SOGGETTO

Soggetto autoritratto

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia BO

Comune Bologna

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Musei Civici d'Arte Antica: Collezioni Comunali d'Arte

Complesso monumentale di appartenenza Palazzo d'Accursio

Denominazione spazio viabilistico Piazza Maggiore, 6

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

Numero P844

CRONOLOGIA**CRONOLOGIA GENERICA**

Secolo sec. XVIII

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1763

A 1763

DEFINIZIONE CULTURALE**AUTORE**

Autore Gandolfi Gaetano

Dati anagrafici / estremi cronologici 1734/ 1802

Sigla per citazione S08/00000266

DATI TECNICI

Materia e tecnica tela/ pittura a olio

MISURE DEL MANUFATTO

Unità cm

Altezza 51

Larghezza 39,5

DATI ANALITICI**ISCRIZIONI**

Classe di appartenenza documentaria

Posizione in alto, a sinistra

Trascrizione G. G. fecit / d'Anni 29

Notizie storico-critiche

Questo autoritratto e il ritratto della moglie Giovanna Spisani vennero eseguiti nel 1763. La data si ricava dalla scritta in alto a sinistra "G. G. fecit d'Anni 29". I due giovani si sposarono proprio in quell'anno ed è del tutto probabile che le due opere siano da mettere in relazione all'avvenimento. Si tratta quindi di dipinti ad uso strettamente privato, destinati ad ornare la casa dei giovani sposi e che, dopo la morte del pittore, passarono agli eredi. Il Gandolfi, in questo suo primo autoritratto, riesce, con assoluta padronanza di mezzi pittorici, a renderci l'immagine di un uomo giovane, nel pieno degli anni, esuberante di vita e di salute, ma che già mostra una serena padronanza di sé. E' un artista che ha compiuto la sua formazione, che sa esprimersi con estrema naturalezza, senza far sentire la sua solida preparazione accademica. Nella scioltezza del tutto nuova, nella materia pittorica schiarita e pastosa si colgono anche gli effetti

della recente esperienza veneziana che lasciò tracce durevoli nel suo stile. Questi dipinti sono tra i risultati più felici della produzione di Gaetano Gandolfi, al passo con i maggiori esiti della ritrattistica europea del suo tempo.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione esistente



Nome file

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica
Autore Roli R.
Anno di edizione 1977
Sigla per citazione S28/00000431
V., pp., nn. p. 263

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica
Anno di edizione 1979
Sigla per citazione S28/00000357
V., pp., nn. p. 116, nn. 230-231

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica
Autore Bagni P.
Anno di edizione 1992
Sigla per citazione S36/20000022
V., pp., nn. pp. 6-7, nn. 2-3

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore	Biagi Maino D.
Anno di edizione	1995
Sigla per citazione	S36/20000030
V., pp., nn.	pp. 32-34, 149, 347, n. 12

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Anno di edizione	2006
Sigla per citazione	00041295
V., pp., nn.	pp. 13-18

MOSTRE

Titolo	L'Arte del settecento emiliano
Luogo	Bologna, Palazzo del Podestà e di Re Enzo
Data	1979

MOSTRE

Titolo	Gaetano e Ubaldo Gandolfi, Opere scelte
Luogo	Cento, chiesa di San Lorenzo
Data	2002

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2007
Nome	Berselli E.
Funzionario responsabile	Bernardini, Carla

AGGIORNAMENTO - REVISIONE

Data	2013
Nome	Berselli E.

ANNOTAZIONI

Osservazioni	Il dipinto ed il suo pendant sono stati acquistati dal notaio Tristano Agostini nel 1962 dalla famiglia Calzolari. Da quella data non hanno subito restauri.
--------------	--